

Tirare la cinghia in facoltà

la Nuova Ferrara — 07 giugno 2004 pagina 08 sezione: CRONACA

Si può studiare e divertirsi a Ferrara con meno di 5 euro al giorno? La domanda - unità monetaria a parte - sembra vecchia di 10-15 anni, apparentemente incompatibile con i costi del dopo-euro. Eppure c'è chi quei soldi se li fa bastare, come spiega una ricerca eseguita da un gruppo di docenti e ricercatori ferraresi di Economia e Architettura che fanno riferimento al neonato Centro di Statistica (Cmcs). Il dossier ha trasformato in numeri e percentuali la vita di circa 500 studenti iscritti nell'anno accademico 2002/2003. Qualcuno riesce a farcela con 20 euro alla settimana per studio, cultura e svago: fa quadrare il bilancio a fatica ma senza dimenticare lo sport e il cinema, qualche libro e, magari più di rado, una cena fuori con gli amici.

Lo studio, che divide gli studenti tra residenti in famiglia, pendolari che risiedono in famiglia e fuorisede domiciliati a Ferrara, spiega che ad andare avanti con 20 euro alla settimana sono tra il 6 e il 16% del campione: il 16% è il dato dei residenti in famiglia mentre fanno più fatica a risparmiare (ci riesce solo il 6%) i fuorisede che abitano in città. Questi ultimi spendono per studio, cultura, svago e tempo libero 51 euro in media alla settimana (il 44% tra 31 e 50 euro, il 29% tra 51 e 100 euro). Residenti e pendolari, grazie al supporto logistico locale, se la cavano con 38 e 44 euro di media.

LA LETTURA. Anche se in qualche caso devono contare gli spiccioli, gli studenti ferraresi non si fanno mancare le letture. Il 92% degli intervistati compra almeno un libro al mese; il 30% dei pendolari, il 44% dei residenti e il 55% dei fuorisede ne acquista due. I quotidiani, e cioè l'attualità senza tubo catodico, non sono particolarmente diffusi. L'8% dei residenti e il 13-14% di pendolari e fuorisede non li compra mai perchè probabilmente preferisce destinare quell'euro scarso al giorno ad altre attività o non ha tempo per leggerli. Il 47-49% di ogni sottogruppo, comunque, prende il giornale almeno due volte alla settimana; il 39% dei fuorisede, il 40% dei pendolari e il 43% dei residenti un giorno solo. La ricerca non spiega qual è il loro rapporto con la tv.

IL GRANDE SCHERMO. Chi frequenta l'Ateneo ama il cinema soprattutto se vive fuorisede (il 68% ci va almeno due volte al mese) mentre se risiede in famiglia trova più spesso qualcos'altro da fare e la percentuale dei cinefili scende dal 68 al 55%.

Stesso trend per il teatro, che ha molti estimatori nell'Ateneo: assiste agli spettacoli almeno due volte all'anno il 70% dei fuorisede domiciliati a Ferrara, il dato scende al 50-51% per residenti in famiglia e pendolari residenti in famiglia. Mostre e musei attraggono numerosi visitatori iscritti all'Università: almeno due volte all'anno il 69% dei fuorisede si ferma a contemplare opere d'arte, residenti e pendolari non vanno oltre il 53 e il 57%.

IL BALLO E LA CENA. Come si può intuire i fuorisede domiciliati a Ferrara sono anche i più propensi a gettarsi nel divertimentificio, a girare, a frequentare discoteche e locali notturni: il 72% ci entra almeno due volte al mese, di loro si spostano in provincia 39 su 100 e fuori provincia 23 su 100; solo il 59% dei residenti in famiglia va a ballare almeno due volte al mese, 36 su 100 in questa classe statistica escono dal centro e vanno in provincia mentre 32 su 100 si fermano alla periferia del capoluogo (simili le percentuali dei pendolari).

E la cena fuori casa? Quando si lavora e magari non si ha ancora famiglia è un'abitudine piuttosto diffusa. Per gli studenti è una scelta che - si intuisce - può accompagnare ma anche essere alternativa ad una serata passata al cinema. Il 65% dei fuorisede si concede un pasto serale esterno all'abitazione almeno due volte alla settimana, di loro 26 su 100 preferiscono il locale di campagna,

25 si recano nei centri della provincia e 26 in centro storico; la percentuale si abbassa al 55% per i residenti in famiglia che per sedersi a tavola si trasferiscono in periferia (38 su 100), un po' meno in provincia (27 su 100) e in centro storico (19); simile il comportamento dei pendolari. Chi abita e frequenta a Ferrara, quindi, si sente un po' meno attratto dal centro storico per fare convivio alla sera.

L'ATTIVITA' FISICA. Ma veniamo alla cura del corpo. Il 91% degli studenti intervistati pratica uno sport: il 35% in modo saltuario, il 37% una volta alla settimana, il 14% due volte alla settimana e solo il 5% più di due volte alla settimana. Gli iscritti all'Università, evidentemente, fanno attività fisica ma non si strapazzano troppo. Le Mura attraggono l'84% di chi cerca di mantenersi in forma (il 52% degli studenti le frequenta almeno una volta alla settimana), il 78% va in palestra (il 47% almeno una volta alla settimana), il 69% sceglie le strutture del Centro Universitario Sportivo (Cus) almeno una volta alla settimana. Dai dati si evince che una fascia abbastanza alta di studenti fa sport concedendosi più di una alternativa (Mura più Cus, palestra più Mura etc.). In questo campo le tre categorie considerate non si distinguono nei comportamenti: sono le Mura, che hanno anche il doppio pregio di essere disponibili gratuitamente e di essere un monumento (Ferrara è tra le poche città italiane che ha conservato l'antica cinta muraria), ad attrarre la quota più alta di frequenza.

Dai dati la figura dello studente fuorisede emerge come la più dinamica: va più spesso al cinema, a teatro o alle mostre, legge più libri, esce più di frequente a mangiar fuori, è più girovago e cerca con maggiore assiduità luoghi di ritrovo come le sale da ballo e i locali notturni.

http://ricerca.gelocal.it/lanuovaferrara/archivio/lanuovaferrara/2004/06/07/UC3PO_V1001.html